

Municipalità. Bortoluzzi all'attacco: «La prima bozza è deludente e piena di contraddizioni»

An: troppe eccezioni sui plateatici

■ «Non è ancora stato stabilito un piano generale e già si fanno le eccezioni». Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An alla Municipalità di Venezia, commenta così la prima bozza che sancisce i criteri per il riordino dei plateatici nelle diverse zone del centro storico. «Una bozza deludente - la definisce Bortoluzzi - e piena di contraddizioni». Il documento su cui la Municipalità è chiamata a lavorare è stata preparata dal Comune in collaborazione con Forma Urbis e si concentra sugli studi di alcune aree: i cosiddetti pianini. «Ci troviamo di fronte a una

situazione assurda - commenta il capogruppo di An - basti pensare a Riva del Vin. Qui a differenza delle altre zone i plateatici dovranno essere posti a ridosso della riva. Il documento spiega poi che nella previsione delle fasce di occupazione non si è tenuto conto della fascia in pietra d'Istria lungo il margine della fondamenta, dove sarà possibile l'utilizzo di ombrelloni e parapetti. E probabilmente anche di stufe». Ma le contraddizioni continuano, come in Riva degli Schiavoni «dove dovrebbe nascere un'area ricreativa - continua Bortoluzzi - ma

dato che la zona è già provvista di panchine rimarrà tale e quale: come arredo sono ammesse solo queste sedute». ■ E.M.A.



► Alcuni plateatici